

Prodotto in compi' 22 agosto 1816.

ALBERO GENEALOGICO DELLE FAMIGLIE GATTICO DI GATTICO E DI AGRATE.



Torino li 20 agosto 1816.

Scrittura Notajo CANONICA Procuratore Sostituto del sig. Causidico Gentile.

SOMMARIO

NELLA CAUSA

DELLA NOBILE SIGNORA

DONNA ANTONIA GATTICO

*Residente nel luogo di Lonate Pozzolo, Regno
Lombardo Veneto, Stato di Milano*

ATTRICE

Comparsa in persona del sig. Causidico Collegiato Danesio

CONTRO

IL SIGNOR SACERDOTE

GIUSEPPE ARTASERSE BAZZETTA

Residente nella Città di Novara

E

LE SIGNORE

Isabella, Giuseppa, e Barbara

SORELLE GATTICO

Residenti nel luogo di Agrate Provincia di Novara

CONVENUTI

Comparsi in persona del sig. Causidico Collegiato Gentile.

TORINO 1817

Dalla Stamperia di LUIGI SOFFIETTI
Contrada di doragrossa, n. 30.

Nella seconda parte si contiene il Sommario delle produzioni fatte dall' Amice.

Nella terza parte si contiene il Sommario delle produzioni fatte dall' Amice.

Conchiuse l'Attrice venir mantenuta, ed ove d'uopo reintegrata nel possesso, ossia quasi del patronato attivo della Chiesa Parochiale, e Pievania di Gattico sotto il titolo de' Santi Cosma e Damiano nella diocesi, e Provincia di Novara, esclusivamente tanto al signor Sacerdote Bazzetta, quanto alle dette signore sorelle Gattico colle spese, rejette tutte le avversarie deduzioni ed eccezioni, come pure le interpellanze dedotte dalli signori Convenuti.

Conchiusero le Convenute signore Isabella, Giuseppa, e Barbara sorelle Gattico venir mantenute, ed ove d'uopo reintegrate nel possesso ossia quasi del patronato attivo della Chiesa Parochiale di Gattico, e per esse il detto signor Sacerdote Giuseppe Astaserse Bazzetta loro cugino e donatario, il tutto con danni, e spese, previa bisognando, e non altrimenti la prova dei capi di notorio dedotti in comparsa venti due agosto riferiti al num. 29 ad 34 inclusivo.

Suppl. e lettere
27 gen. 1816.

Comp. 13 febr.

Comp. 23 luglio.

Comp. 1 giugno.

Comp. 22 agosto.

4
Si divide il presente Sommario in tre parti :

Nella prima si rapporterà lo stato degli Atti vertiti
nanti questo Magistrato.

Nella seconda quello delle produzioni fatte dall'
Attrice.

Nella terza quello delle produzioni fatte dalli Con-
venuti.

PARTE PRIMA.

Stato degli Atti vertiti nanti questo Magistrato.

3
La Nobile signora Donna Antonia Gattico del fu no-
bile Avvocato Paolo Ignazio Gattico ebbe ricorso a
questo Supremo Magistrato, a cui espose nella sua sup-
plica, essere nel possesso, o quasi del jus patronato
attivo della Chiesa Parochiale, ossia Pievania sotto il
titolo de' Santi Cosma, e Damiano della terra di
Gattico, nella Provincia di Novara, nel quale possesso,
o quasi, fu il detto suo padre ed autore mantenuto
colla sentenza di questo Magistrato nella causa vertita
nel 1772 tra li nobili signori Giuseppe, e Carlo Ma-
ria fratelli Gattico, del fu Ludovico, e lo stesso suo
signor padre, dipendentemente dalla quale sentenza
l'attuale signor Paroco Pievano Sacerdote Giorgio
Bazzetta nominato, e presentato alla Pievania suddetta
resasi allora vacante per la morte del signor Paroco
Pievano Francesco Antonio Zerlia, stato pure nominato,
e presentato dal medesimo di lei padre fu canonica-
mente instituito, e continuò pacificamente a godere
della medesima.

- Siasi il signor Sacerdote Giuseppe Artaserse Bazzetta di
 4 Novara ex-Benedittino della Congregazione di Vallombrosa procurata una pretesa cessione, e donazione del detto patronato a di lui favore con instrumento delli 26 agosto 1815 rogato Serafino Prone dalle signore Isabella, Giuseppa, e Barbara sorelle Gattico di Agrate, pretese patrone della detta Pieve, e che sono della famiglia dei suddetti signori Giuseppe, e Carlo Maria fratelli Gattico che nella suddetta lite hanno come sovra succumbuto.

- Avere detto signor D. Bazzetta avuto ricorso alla
 5 Curia vescovile di Novara per ottenere l'approvazione canonica della detta pretesa cessione, e donazione, in seguito a che essendo stata dalla detta Curia fatta affissione alla Chiesa Cattedrale di Novara, ed alla detta Pieve in Gattico degli editti monitoriali col termine di giorni trenta a contraddire, essa signora Gattico fece avanti la detta Curia la sua opposizione, senza che però siasi avanti la detta Curia iniziato alcun giudizio.

Suppl. e lettere
 27 gen. 1816.

- Ed ora premendole di prevenire il giudizio di sua
 6 manutenzione in possesso, o quasi del detto patronato chiese, ed ottenne contro le dette signore sorelle Gattico, e Sacerdote Bazzetta le controscritte lettere di citazione a comparire nanti questo Supremo Magistrato, e conchiuse come al num. 1 con riserva di far fede in progresso di causa di tutti gli opportuni documenti che per urgenza di tempo non potè ancora procurarsi.

Comp. 13 febb.

Comp. 19 detto.

- Legittimatosi dalle Parti il giudizio, dall'Attrice nella sua
 7 magistrale comparsa si ripeté il contenuto nei supplicati suddetti, e riservandosi di presentare la sentenza di questo Magistrato in questi enunciata, chiese farsi, e pronunciarsi come in esso colle spese.

Comp. 1 giugno

- Li signori Convenuti nella controscritta comparsa pre-
 8 sentarono la succennata sentenza 15 7bre 1772 nelle parti utili riferita alli num. 112, ed il Sommario stampato preceduto alla medesima sottoscritto dal Senatore

Bruno Relatore in data delli 29 agosto 1772 riferito
 2 allionn. 345 ad 112 e 199 ad 303 inclusivo coll' al-
 mberò genealogico al medesimo unito, riferito questo al
 omnum. 1198.

Il testamento del signor Gioanni Francesco Gattico delli
 24 maggio 1742 autentico Decesari riferito alli nn.
 194 ad 197 inclusivo.

Interpellarono l'Attrice a dichiarare se volesse o non
 10 contendere a pena di pronuncia;

1. Che il Giuseppe figlio di Ludovico attore in
 11 detta causa avesse lasciato a se superstite Manfredi di
 lui figlio maschio, e le dette signore Isabella, Giuseppa e Barbara.

2. Che detto Manfredi si rese defunto il 1 maggio
 21 1814 previo suo testamento che presentarono in data
 delli 29 aprile precedente autentico Majoni riferito alli
 nn. 393 ad 396 inclusivo.

E deliberando sulli supplicati e comparse surriferiti
 13 negarono che a fronte del sovra presentato testamento
 delli 24 maggio 1742 potesse far stato a favore della
 signora Attrice la sentenza di questo Magistrato delli
 15 7bre 1772, mentre la medesima non ha potuto
 succedere al patronato come specificamente contestarono,
 bensì per la mancanza dei figliuoli maschi del Paolo
 Ignazio padre dell'Attrice avvenuto prima del 1797,
 come questa non sarebbe anche per contendere sull'
 interpellanza che gli dedussero con istanza, affinché
 nel caso negativo avesse a far constare dell'esistenza
 dei figliuoli maschi di detto Paolo Ignazio viventi al
 secolo, ed ancora esistenti nel 1796, si è detto patro-
 nato deferto al detto Manfredi fratello delle conve-
 nute nella sua qualità di agnato più prossimo stato dal
 Gioanni Francesco chiamato col detto testamento delli
 24 maggio 1742, per la morte del quale Manfredi
 avvenuta il primo maggio 1814, senza che a tale epoca
 vi fosse alcun agnato della famiglia Gattico, rimase
 il medesimo ereditario, e colla di lui eredità è passato

in esse convenute sorelle Gattico, e per la donazione
da queste fatta coll' instrumento delli 26 agosto 1815
che pur presentarono, rogato Prone, riferito alli num.
397 ad 412 inclusivo, e pubblicazione del medesimo
con atto della Curia vescovile delli 17 e 22 xbre
anno 1815 riferito alli n. 413 414 415 416 ed insussistente
opposizione fatta dall' Attrice colli atti delli 3 e 22
gennaio ultimo scorso, riferita questa alli num. 417 e
418, nel signor Sacerdote Giuseppe Ariasense Bazzetta.
14 Per lo che chiesero e conchiusero come al num. 2.

Comp. 23 luglio. 15 Dall' Attrice in risposta alla suddetta comparsa si accettò
negli utili il contenuto in essa, massime in quanto
che viene a constare che essa è l'unica figlia superstite
del signor Avvocato Paolo Ignazio Gattico suo padre
ed autore; si accettò pure negli utili la produzione av-
versariamente fatta della sentenza 15 7bre 1772 relativa
al Sommario stampato delli 29 agosto stesso anno,
sottoscritto Bruno di Cussano Senatore Relatore, pro-
ferita tale sentenza da questo Magistrato nella causa
della verità del jus patronato di cui si tratta fra il detto
suo signor padre, e li signori Giuseppe, e Carlo fra-
telli Gattico.

Disse che colla detta sentenza restava pienamente
16 giustificato nel suo padre, e conseguentemente in essa
che gli succedette, il possesso ossia quasi del detto pa-
tronato, e per maggiormente comprovare la sua inten-
zione, presentò il volume intero degli atti della detta
causa colla copia autentica della detta sentenza di fogli
affogliati num. 76 riferiti nel presente alli num. 45 ad
111, quali atti ad essa Attrice riuscì di ritrovare tra le
carte ereditarie paterne.

Oppose d'irrelevanza alle interpellanze dedotte, sia
17 perchè non era lecito al sig. D. Francesco Gattico
avo paterno di essa Attrice, di alterare la natura del
detto patronato, e da semplicemente ereditario quale
era, convertirlo in familiare agnazio, e sottoporlo
a primogenitura, come avrebbe preteso di fare col

testamento 24 maggio 1742 rogato Decesari, avver-
sariamente prodotto senza l'espressa permissione, ed
approvazione dell'Autorità ecclesiastica, sia perchè li
detti signori avo paterno, e padre di essa Attrice,
pur sebbene avessero preteso, e tentato di attaccarsi alle
famiglie, ed agnazione dei signori D. Giuseppe, e D.
18 Carlo fratelli Gattico padre, e patruo delle Avver-
santi: infatti, è che non erano della loro agnazione,
come gli stessi signori D. Giuseppe, e D. Carlo fra-
telli Gattico non vollero mai riconoscere per tali, ed
anzi fecero a tale riguardo al padre di essa Attrice
espressa opposizione negli atti della suddetta causa
avanti questo Magistrato, e segnatamente nelle com-
19 parse 17 giugno, 6 e 8 luglio 1772, il che accettò
negli utili, ed in forza di reiterata admissione giudi-
ciale, e senza che tale opposizione sia stata, nè in
quella causa, nè altre volte mai dal padre di essa
Attrice, quantunque Avvocato superata, come dal
sommario istesso, e dalla sentenza di quella causa
si può arguire, non avendo il padre di essa Attrice
ardito di darsi nel frontispizio di quello i titoli di
Nobile, e dei Conti del Castello di Gattico, de' quali
ne fecero uso li detti signori D. Giuseppe, e D. Carlo
fratelli Gattico: questo Supremo Magistrato non aven-
do nella detta sentenza dato al padre dell' Attrice ne-
pure il titolo di signore, e come specificamente op-
pose agli Avversanti.

Chiese quindi, rejette le succennate interpellanze,
18 farsi luogo alle precedenti conclusioni colle spese.

Li Convenuti in replica dissero, che non furono già li
19 sign. D. Giuseppe, e D. Carlo fratelli Gattico quelli,
i quali abbiano intaccato come illegittima la discen-
denza del Giovanni Francesco avo dell' Attrice dalla
vera famiglia Gattico di Gattico, ma che tale dubbio
venne eccitato nel 1723 dal D. Antonio Curzio nella
causa tra questi vertente nanti il Senato di Milano
relativamente ai banchi, come ne risulta dallo scritto
stampato di fogli affogliati num. 38, e principiante,

Comp. 22 ag.

quod erat optandum, quale produssero sottoscritto Brignonius advocatus cogli altri scritti datisi in detta causa, tra' quali trovasi quello intitolato quod sibi suaserant Joannes Franciscus, et Paulus Ignatius, in cui resta vittoriosamente riprovata la suddetta ingiuriosa supposizione, come resta in egual modo riprovata dall' altro scritto a fol. 23 datosi dal detto di lei avo nella causa per le decime all' epoca stessa verente avanti la Curia Vescovile di Novara, principante Comparci Jurisconsultus Joannes Franciscus Gatticus.

E non si fu che sull' appoggio dell' eccezione nel suddetto scritto, quod erat optandum, fatta dal Don Antonio Curzio Gattico di Gattico, che li signori D. Carlo, e D. Giuseppe rinnovarono la stessa eccezione, stata però egualmente combattuta dal sig. Avvocato Paolo Ignazio, come al num. 215 del sommario già in causa prodotto, in cui si riferì per sua difesa alle prove già datesi come sovra da esso, e dal di lui padre avanti il Senato di Milano.

Che era veramente cosa straordinaria, che la signora Attrice impugnando il fatto delli di lei padre, ed avo avesse ella stessa rinnovato li dubbj, ed eccezioni fattesi dal suddetto D. Giovanni Curzio Gattico per dimostrare, che li detti D. Giovanni Francesco, e Giovanni Paolo non erano discendenti legittimi della famiglia Gattico, locchè posto, nè essa, nè li di lei ascendenti mai avrebbero appartenuto a detta famiglia.

Sebbene però fosse evidente, che la signora Attrice non poteva essere sentita in tale sua eccezione, con cui vorrebbe togliere a se stessa, ed a' di lei ascendenti l' onore di appartenere alla nobile famiglia Gattico, ciò nullameno al solo oggetto di mettere questo Supremo Magistrato in istato di giudicare della frivolezza di tale eccezione, presentarono l' albero genealogico, in data delli 20 agosto 1816, riferito nel prin-

incipio del presente sommario, in cui resta designata la discendenza delle due famiglie: la prima da Gattico di Gattico, cui appartiene l' Attrice, e li di lei ascendenti: l' altra di Gattico di Agrate, cui esse Conventuali appartengono, cui egualmente apparteneva il signor Abbate Lateranense Gio. Battista, che col testamento delli 28 agosto 1721, che produssero, riferito nel presente all' numeri 153, 154, 155, 156, 157, 158, 191, 192 e 193, divenne alla donazione del patronato a favore del Giovanni Francesco avo della stessa Attrice.

Dissero, che le discendenze in detto albero notate della famiglia Gattico di Agrate dal Giovanni comune stipite restava giustificata dai recapiti presentati nella causa vertita nanti questo Supremo Magistrato, riferiti nel prodotto sommario, e citati nell' albero unito al sommario stesso, da cui fu desunto quello come sovra presentato dalla famiglia Gattico di Agrate colla sola aggiunta delle Conventuali, e del Manfredo loro fratello morto il primo maggio 1814, come dalla fede, che produssero delli sedici dicembre 1815, riferite al num. 419. Se trattavasi della parte dell' albero, che concerneva la discendenza de' signori Gattico di Gattico, ella era la stessa, e medesima, che fu stabilita coll' albero, e produzioni degli Avvocato Paolo, e Giovanni Francesco padre ed avo dell' Attrice nella suddetta loro causa avanti il Senato di Milano, locchè bastava per non potersi da questa impugnare.

Dal testamento del Giovanni Francesco dissero restar comprovata la filiazione del Gio. Battista fratello primogenito dell' Attrice, quale difatti negli atti vertiti nanti il Reale Consiglio di giustizia di Novara, che produssero, principati per supplica 3 marzo 1790, e continuati sino a conclusioni trenta maggio 1794 coll' albero genealogico in esso prodotto, e riferito il tutto all' numeri 304 ad 384, ed al num. 385, l' albero genealogico

suddetto si qualificò, ed agì qual figlio, ed unico erede universale del sig. Avvocato Paolo Ignazio Gattico, attesa la morte senza figliuolanza avvenuta al di lui fratello Francesco li 3 aprile 1792.

Il predetto Gio. Battista primogenito morì nel 1795, e per la di lui morte si è la di lui eredità deferta all'attrice Antonia di lui figlia, perchè sebbene vivessero a tal'epoca li Giuseppe, Carlo, e Luca fratelli del medesimo, questi però non hanno potuto succedergli, perchè li due primi erano Professi nei Canonici Lateranensi ossia Rochettini, ed il Luca nella Religione de' Cisterciensi, come la signora Attrice non poteva contendere: altronde l'agnazione della famiglia Gattico di Agrate colla famiglia Gattico di Gattico era comprovata da tutte le produzioni fatte, e poteva tanto meno contendersi, in quanto che non solamente dai di lei autori si sostenne, ma a questi approfittò per far valere la donazione ad esso fatta del patronato, di cui si tratta.

E supponendo contro verità, che non sussistesse l'agnazione di detta sua famiglia tra di loro, sarebbe sempre vero, che l'Attrice mancherebbe di ragione per contendere ad essi Convenuti il quasi possesso del patronato.

Presentarono quindi abbondantemente gli atti delli 17 settembre 1493, riferiti alli nn. 117 ad 139 inclusivo, colle annesso lettere Pontificie delli 16 marzo 1492, riferite alli nn. 115 e 116.

Il testamento del sig. D. Antonio Gattico del primo agosto 1497, riferito nel presente alli nn. 140, 141, 142.

Li brevi Pontificii al sig. Abbate Bazzetta Convenuto, accordati li 8 maggio, e 24 agosto 1810, riferiti alli nn. 386 ad 392 inclusivo.

Chiesero quindi farsi ragione alle precedenti loro conclusioni, previa bisognando, e non altrimenti la prova dei seguenti capi di notorio.

1. Che il fu sig. Avvocato Paolo Ignazio

29 Gattico si rese defunto, lasciando a se

superstiti li Gio. Battista, Giovanni Fran-

cesco, Giuseppe, Carlo, Luca suoi

figli maschi, e l'Antonia di lui figlia.

2. Che li Giuseppe, e Carlo entrarono

30 nella Religione de' Canonici Lateranensi,

ossia Rochettini, ed il Luca in quella

dei Cisterciensi.

3. Che il Gio. Battista morì nel 1795, su-

persiti a se li detti Giuseppe, Carlo, e

Luca tutti di lui fratelli già Professi

in dette Religioni, rispettivamente,

e l'attrice Antonia Gattico vivente al

secolo.

4. Che li detti Giuseppe, e Carlo Ro-

chettini morirono nel tempo, che verrà

dalli testimonj espresso, e dopo li me-

desimi morì li 23 8bre 1812 il Luca

già Religioso Cistercense.

5. Che il fu sig. D. Giusepoe Gattico fu

33 D. Ludovico Gattico morendo, lasciò a se

superstiti il D. Manfredo di lui figlio ma-

schio, e le Isabella, Giuseppa, e Barbara

di lui figlie.

6. Che detto Manfredo Gattico morì gli

11 maggio 1814, lasciando a se super-

stiti le Isabella, Giuseppa, e Barbara

di lui sorelle.

Su quali capi di notorio chiesero abbondantemente man-

35 darsi assumere sommarie informazioni ove dalla signora

Attrice non si admettesse il contenuto in essi come

nuovamente s'interpellarono a pena di pronuncia af-

fermativa, protestando di non volersi con ciò accin-

gere a soverchi incombenzi.

Comp. 13 7bre
1816.

14

Presentarono quindi in aggiunta alla precedente comparsa, l'investitura delle decime in data delli 15 maggio 1621 autentica Salvatorius concessa agli autori della signora Attrice riferita questa alli num. 143 a 152 inclusivo, da ciò dissero maggiormente risultare quanto mal fondata fosse la supposizione per parte di questa avanzata che li di lei ascendenti non fossero legittimamente discendenti dalla nobile famiglia Gattico, e persistero nelle fatte conclusioni con instruirsi la causa a sentenza.

Comp. 25 7bre

Dall' Attrice in risposta alle surriferite comparse si accettò negli utili, ed in tal parte si riprodusse l'albero genealogico portante la data delli venti agosto scorso in quanto che risulta dal medesimo della verità di quanto erasi dalla medesima precedentemente eccitato, cioè che l'avo paterno, e padre di essa non erano della famiglia, ed agnazione delli D. Giuseppe, e Carlo Maria fratelli Gattico padre, e patruo delle avversanti, circostanza questa pienamente giustificata dal prodotto albero, oppose nell'istesso tempo d'irrelevanza, ed inconchiudenza alle avversarie produzioni riflettenti il dubbio eccitato nel 1723 dal Don Antonio Curzio sulla legittimità della discendenza del Giovanni Francesco Gattico dai signori Gattici di Gattico, mentre essa Attrice non ha mai pensato di allegare cotale illegittimità, ma bensì di sostenere che la famiglia Gattici di Gattico non era ognora colla famiglia Gattico di Agrate, in cui si trovano le signore avversanti.

Negò pure che l'eccezione fattasi nella causa di cui si era prodotto dalle avversanti il sommario relativamente all'agnazione, fosse la stessa fattasi dal Don Antonio Curzio nel 1723, e negò anche che fossesi mai in detta causa somministrata la prova dell'agnazione tra le due distinte famiglie dei Gattici di Gattico, e Gattici di Agrate.

Accettò pure negli utili l'istrumento 28 agosto 1721, nella parte, che contiene la cessione del patronato di cui si tratta in favore del Giovanni Battista

15

Gattico di Gattico avo paterno di essa Attrice, ed in quanto che risultasse evidentemente essere il predetto patronato meramente ereditario, impugnando il suddetto istrumento nella parte in cui per errore si allegò dal Giovanni Battista Gattico di Agrate, che il predetto Giovanni Francesco Gattico di Gattico, fosse della di lui agnazione, errore questo che si è come sopra pienamente giustificato, e coll'albero genealogico, e colle altre avversarie produzioni.

Accettò pure negli utili gli atti delli 17 7bre 1493, e lettere Pontificie, 16 marzo 1492, in quanto che risultasse da una parte da dette produzioni mancare assolutamente il titolo primordiale di fondazione del patronato in questione, e dall'altra parte dovevasi considerare per titolo primordiale per aggiunta di dotazione, l'atto 17 7bre 1493, da cui si desumeva essere il predetto patronato meramente ereditario nei discendenti dell'Antonio Gattico di Agrate, discendenza che venne estinta colla morte del Giovanni Battista, il quale perciò fece efficacemente l'anzidetta donazione al Giovanni Francesco Gattico suoi eredi, e successori, donazione, che venne mai impugnata efficacemente.

Rinnovò le stesse opposizioni alla pretesa copia di testamento primo agosto 1497, del D. Antonio Gattico di Agrate, che si fecero al num. 175 del sommario avversariamente prodotto, e riferite in questo alli num. 61 62 63 64, essendo altronde tale testamento totalmente irrilevante al punto di questione, sia per non essere relativo al patronato di cui si tratta, e per non essere venuto il caso della sostituzione ordinata per la morte del Gio. Battista, e Carlo fratelli Gattico di Agrate figliuoli del Giovanni Anselmo, quale si ordinò soltanto pel caso di morte dei medesimi senza figliuoli, e per ostarvi anco il trascorso del tempo.

Con quanto sopra si rendevano irrilevanti, ed inutili li notorj ed interpellanze avversariamente dedotte, come specificamente oppose, e si rendevano pure inu-

ni lili le illazioni che li avversanti vorrebbero trarre dal
testamento dei Giovanni Francesco Gattico di Gattico,
-buzdelli 24 maggio 1742, ripetendo a tal riguardo non avere
69- il medesimo potuto variare la natura del patronato di cui
on- si tratta, e di semplice ereditario, renderlo agnazio, ed
lul- essendo altronde tale circostanza anche irrilevante per
-on- non essere la famiglia di Gattico di Agrate, in cui si
ello- trovano le avversanti agnate della famiglia dei Gattici
di Gattico, la cui sola agnazione in ogni caso sareb-
-besi contemplata dal testatore.

In queste circostanze, e ritenuto il disposto dalla
43- sentenza senatoria 15 7bre 1772 chiese, e conchiuse
del- rejtette tutte le avversarie deduzioni, come superflue,
-no- non meno che tutte le avversarie eccezioni, farsi luogo
-no- alle conclusioni di cui nei supplicati colle spese.

Ord. 19 9bre
1815.

E colla controscritta ordinanza attesa la dichiarazione fatta
44- per parte delli sig. Convenuti di non voler rispondere
alla comparsa dell' Attrice delli 25 7bre, venne sulle
rispettive istanze, eccezioni, e conclusioni negli atti
dalle parti fatte, la causa assegnata a sentenza con
formazione del presente sommario.

PARTE SECONDA.

*Stato delle produzioni fatte
dalla Nobile signora Donna
Antonia Gattico Attrice.*

*Atti vertiti nanti questo Supremo Magistrato
tra li signori D. Giuseppe, e D. Carlo
fratelli Gattico, ed il sig. Avvocato
Paolo Ignazio Gattico.*

1772 12 Aprile.

Li signori D. Giuseppe, e D. Carlo Maria fratelli
45- Gattici ebbero ricorso all' Eccellentissimo Real Senato,
e narrarono essersi reso defunto il signor D. Antonio
Gattico dei Conti del Castello con testamento del 1
agosto 1497 rogato Tarabbia, in cui fra le altre di-
sposizioni abbia instituito in tutti li suoi beni, e ra-
gioni, eredi universali li signori Giovanni Carlo, e
Giovanni Battista fratelli Gattici di lui Nipoti ex filio,
a' quali abbia sotto vincolo di perpetuo fidecommisso

*Prod. dall' Antri-
ce in comp. 23
luglio 1816.*